

La struttura burocratico funzionale dei consorzi.

Il consorzio provinciale di cooperative.

E' quindi opportuno per la comprensione del funzionamento interno dello Stato cooperativo, dare indicazioni della composita struttura direttiva e produttiva che trova nei consorzi di cooperative, gli organi ordinatori dell'intero sistema amministrativo, che permette l'operatività dell'apparato produttivo di beni e servizi, in modo da essere continuamente adeguato alle esigenze della collettività.

I consorzi sono distinti in tre livelli di direzione secondo le attività svolte in tali ambiti e secondo l'autonomia propria degli stessi.

Vi sarà così un consorzio provinciale delle cooperative, un consorzio regionale ed uno nazionale.

Essi comprenderanno un certo numero di altri organi del mondo produttivo o dell'apparato direzionale.

Il consorzio delle cooperative provinciale, comprenderà tutte le cooperative private di produzione di beni e servizi della Provincia.

Sette del

Gli organi del consorzio invece saranno gli stessi del Comune capoluogo di Provincia, potenziati per certi settori in relazione alle attività svolte, ed anche nel numero in connessione con determinati ambiti di attività umana che si vogliono tutelare in modo particolare.

Gli organi direttivi a capo dei vari settori consortili della Provincia, saranno costituiti da direttori di assessori, i quali gestiranno in comune il settore affidato, dividendo naturalmente gli ambiti di intervento. Il loro numero non potrà essere inferiore a tre.

Nei Comuni invece non capoluoghi di Provincia, ma ubicati nella stessa, le funzioni di vertice del settore amministrativo saranno disimpegnate da assessori singoli.

Cosicché il consorzio delle cooperative del Comune capoluogo di Provincia comprenderà: organi direttivi ed organi produttivi. I primi saranno costituiti da: 1) Gli uffici dei vari assessori ~~diretti~~ gestiti dai vari direttori, che si interessano di attività collettive;

- 2) ~~Il Consiglio comunale~~, che emanerà le norme utili per il disimpegno dell'attività amministrativa del Comune capoluogo di Provincia, che come detto, assicurerà la gestione stessa per tutto l'ambito provinciale;
- 3) Organi di controllo di legittimità e di merito dei vari atti ~~esecuzionali~~ degli organi consortili; controllo effettuato in connessione con quello assicurato dall'organo regionale.

I secondi comprenderanno le unità produttive in ambito provinciale e saranno costituiti da:

- I) Tutte le cooperative di produzione di beni e servizi divise

ASSEMBLEA del Comune di Provincia

o o o direttori e i problemi amministrativi e politici.

(A) + 3p R. S. (1) E

Va precisato che il Consiglio direttivo costituito dai direttori dei vari assessorati del settore del Comune capoluogo di provincia, avrà il compito di coordinare le attività produttive dei settori provinciali, secondo i vari comparti di attività organizzati dagli assessorati.

Tali settori provinciali saranno coordinati dai Comuni della provincia che abbiano dimensioni maggiori rispetto a quelli della propria circoscrizione .

Per la provincia di Padova ad esempio, si può ipotizzare un numero di 6 settori: quello di coordinamento provinciale del Comune di Padova, quello di Montagnana che comprende i Comuni limitrofi, di Monselice, di Cittadella, Camposampiero e di Piove di Sacco.

Tali settori provinciali, organizzeranno e coordineranno le attività produttive dei vari comparti diretti dai singoli assessori o da direttori di assessori, ove l'importanza delle attività lo richiede.

Essi avranno un proprio territorio entro il quale si organizzeranno le attività produttive di settore.

Nel Consorzio l'assemblea consortile X (il Consiglio comunale) del settore di decentramento provinciale che comprende il Capoluogo di Provincia, sarà l'organo politico del consorzio, che segna gli obiettivi di sviluppo, in relazione a quelli indicati dal Consorzio regionale.

L'Assemblea del consorzio avrà le funzioni fino ad ora espletate dal consiglio comunale, allargata ad un albito più vasto di operatività, in settori fino al momento attuale lasciati alla Pubblica Amministrazione e alle strutture pubbliche regionali.

La stessa Assemblea è composta da membri eletti dall'elettorato del Capoluogo di Provincia, di tutti i Comuni cioè del settore del Capoluogo di provincia (del settore di decentramento comprendente il capoluogo di Provincia), i quali debbono possedere i requisiti per l'elezione a componente della struttura del Sindacato provinciale; e così per gli altri settori in cui è ripartita la Provincia.

La Direzione di Presidenza dei direttori di Assessorati del settore di decentramento del Capoluogo di Provincia, è eletta dall'elettorato residente nel settore di decentramento dello stesso Capoluogo e lo stesso accade per gli altri settori di decentramento della Provincia, negli organi del Comune centro di settore di decentramento provinciale.

La Direzione di Presidenza è composta da tre membri che hanno i requisiti per essere eletti alle Camere dello Stato cooperativo federale.

Di questi uno deve essere esperto in affari strutturali e normativi, uno in attività di carattere economico e il terzo in attività operative di pianificazione dello sviluppo.

La Direzione di Presidenza dei vari direttori di assessorati che sono a capo dei comparti di attività del Consorzio provinciale, nomina d'intesa con i Consiglieri dell'Assemblea che esprimono la maggioranza politica (Il consiglio comunale attuale), i direttori di Assessori che sono a capo dei vari comparti di attività.

Tali direttori devono possedere gli stessi requisiti della direzione di Presidenza e vanno nominati per il 60 per cento tra i membri eletti all'assemblea del consorzio e per il restante 40 per cento tra persone non elette che hanno gli stessi requisiti dei precedenti Assessori.

I comparti dei vari Assessorati costituiscono l'attività amministrativa del settore di decentramento comprendente il Capoluogo di provincia, diversa per necessità di coordinamento, dagli altri settori della Provincia.

Infatti a capo dei comparti che organizzano il coordinamento provinciale, sono posti direttori di più assessori i quali danno disposizioni in merito alla complessa attività del comparto. Essa infatti deve scaturire da una continua azione diretta ad acquisire informazioni dalla periferia, anche attraverso frequenti sopralluoghi, dei vari

④ d 34 B15 (1) E

Va precisato che gli assessorati del consorzio provinciale, sono organizzati in uffici e ciascun ufficio in Sezioni.

Le sezioni di ciascun ufficio sono quattro, sia per gli uffici del consorzio provinciale che per quelli del consorzio regionale. Essi si corrispondono esattamente per le materie trattate, che avranno una diversa organizzazione territoriale in relazione al consorzio di appartenenza.

- 1) - La prima Sezione ha compiti di predisposizione del funzionamento tecnico dell'ufficio e di pianificazione economica delle attività di sviluppo che si riferiscono alla particolare materia trattata dall'ufficio.

Si tratterà della pianificazione delle attività tipiche che caratterizzano l'ufficio medesimo. Così per l'ufficio urbanistica le attività organizzate dalla sezione prima, saranno quelle della progettazione urbanistica del territorio provinciale. Per l'ufficio agricoltura si tratterà di prevedere l'organizzazione ~~la funzione delle~~ delle funzioni proprie delle cooperative agricole della provincia, e che si riferiscono alle diverse colture che si trovano nel territorio provinciale. L'ufficio scuola avrà allora il compito di programmare le attività didattiche delle cooperative scuola dei diversi consorzi.

- 2) - La seconda sezione dell'ufficio provinciale avrà la funzione di controllo del rendimento dei soci che espletano la loro attività lavorativa nello stesso, nonché il funzionamento degli uffici e dell'organizzazione burocratica delle sezioni diverse dalla prima, che sarà provvista al suo interno di un nucleo funzionamento ed innovazioni, per l'adeguamento continuo della struttura funzionale con le esigenze produttive.

Il controllo del rendimento dei soci sarà riferito in particolare a quelli che espletano attività collettive nei vari uffici dei diversi assessorati. Tale controllo sarà diretto ad organizzare i rimedi che servono ad elevare tale rendimento per renderlo uguale a quello del settore privato. Ciò sarà reso possibile con il flusso di soci dal settore privato a quello collettivo, previsto congiuntamente con la sezione mobilità.

Per le cooperative che espletano attività di produzione di beni da offrire sul mercato nazionale o straniero, tale controllo sarà effettuato dalle medesime cooperative, e sarà comunque una necessità dovuta al meccanismo di mercato che impedisce la diminuzione del rendimento dei soci oltre i limiti che comportano il fallimento della impresa.

Nell'ambito della prima sezione avrà anche importanza la previsione delle attività sociali, che i soci del settore espletano nell'ambito di quella organizzazione sociale che permette l'espletamento delle stesse secondo la volontà espressa da ciascun socio.

vidua le priorità delle richieste, da valutare da parte della SCPAP per la compilazione degli schemi di sviluppo, che verranno trasmessi dai comparti provinciali nella loro veste definitiva.

La terza sezione avrà anche la funzione di dare forma giuridica a tutte le attività espletate per lo sviluppo produttivo proprio dell'ufficio; quindi stipula di contratti, di prestazioni d'opera, di acquisti, vendite, ecc. La sezione poi provvederà alla ripartizione dei fondi di bilancio tra le unità delle diverse sezioni; e alla previsione delle varianti ai piani di sviluppo, secondo i piani redatti dall'ufficio tesoreria.

- 4) -La quarta sezione degli uffici dei vari assessorati avrà compiti di valutazione delle attività prestate nel settore, allo scopo della corresponsione dell'utile d'esercizio ai soci. Anche in questo caso tale valutazione sarà operata direttamente dalla sezione quarta per le attività collettive, attraverso il giudizio espresso dalla relativa commissione, e dal mercato per quelle di carattere privato.

In quest'ultimo caso la sezione 4^a avrà il compito di verificare i livelli di profitto acquisiti per eliminare troppe grosse differenze tra i vari settori produttivi. Ma la sezione non valuterà solo la creatività, il lavoro normale dei soci, ma anche la creatività emergente, le innovazioni apportate che possono migliorare il sistema produttivo dal punto di vista amministrativo e tecnico.

Verranno poi valutate le attività sociali di coloro che hanno destinato attività lavorativa per le varie pratiche di solidarietà, che saranno indicate nel corso della trattazione.

Il consorzio provinciale avrà poi compiti di coordinamento dei Comuni della Provincia.

A tale scopo la provincia sarà divisa in settori, coordinati da quello che comprende il capoluogo di provincia. In ogni settore provinciale, che comprende i centri periferici di maggiore dimensione, si ripeterà la ripartizione delle attività di sviluppo secondo i vari assessorati presenti nel settore coordinatore del capoluogo di provincia, i quali nei settori periferici saranno riuniti in comparti che ne comprendono più d'uno.

I settori periferici provinciali saranno coordinati dal Comune maggiore del settore, che indirizzerà i comuni minori della propria circoscrizione.

Il coordinamento predetto sarà compiuto generalmente attraverso l'area di coordinamento provinciale, che sarà composta da tecnici dei comuni maggiori coordinatori di settore, e da organi degli assessorati del settore coordinatore del capoluogo di provincia.

L'area di coordinamento provinciale riunirà allora tutti i settori provinciali diramando le direttive ai comuni maggiori centro di settore periferico.